

A.A.A. dottori cercasi Stipendio modesto e pazienti infiniti...

Il presidente Mb dell'ordine: in Italia tutte le professioni sanitarie hanno compensi inferiori al resto dell'Europa

di **Sarah Valtolina**

«La professione del medico di famiglia sarebbe più attrattiva se si equiparasse il trattamento economico a quello delle altre specializzazioni». C'è (anche) la questione economica alla base del malcontento di tanti medici di medicina generale che la scorsa settimana hanno scelto di aderire allo sciopero indetto dallo Snami, il sindacato nazionale autonomo medici italiani, come spiega Carlo Maria Teruzzi, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Monza e della Brianza. Ma non solo.

C'è poi la burocrazia, fardello per tutti i medici, che occupa gran parte del tempo dei professionisti quando non sono impegnati con la cura dei pazienti. Ma è soprattutto la questione economica il principale deterrente. E non riguarda solo i medici di famiglia. «In Italia tutte le

professioni sanitarie ricevono compensi che sono inferiori a quasi la totalità degli altri Paesi europei. Questa è purtroppo una situazione strutturale - continua Teruzzi -. A questo si aggiunge il differente trattamento economico che i medici che seguono il corso di medicina generale hanno rispetto ai medici di altre specialità. La borsa di studio per un medico di medicina generale è la metà di quella assegnata per le altre specializzazioni, ed è evidente che questo contribuisce a rendere sempre meno attrattiva la professione agli occhi dei giovani colleghi. Aumentare il compenso per il medico di famiglia sarebbe un buon incentivo».

Attualmente - come conferma il presidente dell'Ordine dei medici - ogni paziente assegnato a un medico di medicina generale "costa" 60 euro all'anno. «Ma questo significa che con 60 euro all'anno si può usufruire della consulenza di un medico ogni volta che si vuole. E questo non succede in nessuna altra specializzazione. Questo è un aspetto che deve essere certamente rivalutato perché la professione del medico di famiglia torni ad essere attrattiva. Sostenere la medicina generale porta benefici a tutto il sistema sanitario nazionale».

Oggi a Monza il numero di medi-

ci di famiglia è sufficiente a soddisfare le esigenze dei cittadini. In città operano dieci medici, per un totale di circa 1.600 pazienti a testa. Non va altrettanto bene nei comuni più piccoli della Provincia dove si assiste a un calo critico dei professionisti di medicina generale. Qui il numero degli assistiti per ogni medico supera le 1.800 unità.

A fotografare il problema ci sono anche i numeri dei partecipanti all'ultimo concorso per la medicina generale. In sei regioni (Lombardia compresa ma anche Veneto, Liguria, Piemonte, Marche e Trentino Alto Adige) i candidati non sono stati sufficienti a coprire i posti vacanti dovuti al ricambio generazionale dei medici arrivati a fine carriera. Un trend che si ripete da anni tanto che negli ultimi dieci anni si calcola siano spariti oltre 7.000 medici, quasi il 20% in meno, secondo i dati della Fondazione **Gimbe**. ■

A Monza la mancanza di professionisti è rientrata, in provincia arrivano ad avere 1.800 assistiti a testa



Il presidente dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Monza e Brianza, Carlo Maria Teruzzi, che inquadra la situazione del sistema sanitario territoriale in provincia



Peso: 37%